



FORMAZIONE



di Giacomo Prati,
coordinatore editoriale
Aif Learning News –
Comitato scientifico
Premio Basile Pubblica
Amministrazione;
formatore e consulente
allo sviluppo individuale,
sociale e organizzativo;
blogger (www.pratifformativi.it)

FORMAZIONE & FORMATORI

A CURA DI AIF
ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI

Arcipelago formazione

«L'importante non è prevedere il futuro,
ma renderlo possibile.»

Antoine De Saint-Exupéry

Nel 2011 Aif organizzò il convegno "Le formazioni future" il cui scopo principale era di stimolare un Rinascimento della formazione e dell'apprendimento a livello nazionale. Sono passati due anni, un po' di futuro è "passato" e forse non siamo ancora rinati, ma la figura del formatore è già cambiata e continuerà a mutare in maniera frenetica.

Innanzitutto possiamo affermare che oggi, come in molti altri settori, per un giovane è sempre più complesso avviarsi a questa professione. Un neolaureato, infatti, è alla costante ricerca di riferimenti verso cui orientare il proprio percorso professionale – di solito esce dall'università con una buona preparazione culturale ma non ha una chiara percezione di cosa sia, cosa faccia e come si muova un formatore.

All'interno delle delegazioni regionali e dei gruppi di lavoro nazionali di Aif, i formatori alle prime armi (e non è solo una questione di età anagrafica) hanno la possibilità di apprendere dall'esperienza di altri professionisti e sperimentare in un ambiente protetto i metodi che non si ha tempo e modo di verificare altrove.

Si possono cogliere, in questo modo, le logiche della formazione e confrontarsi sulle criticità avvertite dai colleghi, portatori delle stesse esigenze, così come dei nuovi bisogni che emergono dal mercato. Nel tempo, poi, si riescono a consolidare le proprie relazioni in un network che consente di condividere risorse e farsi conoscere, capendo com'è più giusto muoversi nel variegato mondo della formazione.

Parlando di prospettive future, allora, è lecito domandarsi verso quali profili

professionali si stanno orientando i formatori. Nel 2012, proprio su questo tema, Aif ha promosso una ricerca che è culminata in un testo molto ricco di spunti, redatto da Mimmo Lipari, *Formatori. Etnografia di un arcipelago professionale* (collana Aif **Franco Angeli**). La metafora dell'arcipelago ci aiuta a cogliere quanto questa identità professionale sia complessa, frammentata e senza confini delineati. Possiamo definirla "identità mobile".

La mancanza di definizioni onnicomprensive e condivise, la flebile legittimazione e lo stentato riconoscimento sociale, infatti, rendono ardui i tentativi d'interpretazione di una figura professionale in continuo cambiamento.

Solitamente, quando ci si riferisce a un formatore, lo si identifica come docente d'aula oppure come progettista di corsi. Allo stesso tempo, in realtà, lo si può riconoscere in un coach, in un counselor o in un orientatore. Senza dimenticare, poi, quando lo vediamo nelle vesti di un tutor (in presenza o a distanza), di un animatore o di un trainer outdoor. Potremmo citare altre "maschere" del formatore, senza riuscire in ogni caso a darne un quadro pienamente esaustivo, considerando che molte di queste figure sono emerse negli ultimi anni e tante altre ancora emergeranno in futuro.

Ciò che può fare una comunità professionale è creare tra questi professionisti delle occasioni d'incontro, fondate sulla logica dell'apprendimento cooperativo e sullo scambio di esperienze "tra pari". Creare un ambiente all'interno del quale gli iscritti possano conseguire il proprio attestato di qualificazione e, contestualmente, costruire il proprio percorso di apprendimento e di formazione continua, coerente con i propri obiettivi professionali. ■

Il formatore è una figura dalle mille sfaccettature e in continua evoluzione. Il ruolo fondamentale dei momenti di incontro per crescere e apprendere in modo cooperativo